

TAVOLE DIDATTICHE MEDICHE NELL'UNIVERSITÀ DI TORINO

Marco Galloni*

Mara Fausone*

L'Università di Torino annovera nel suo ampio patrimonio storico materiale moltissime tavole in cartone di grandi dimensioni con disegni spesso policromi. Eccezionalmente ci imbattiamo in tavole prodotte in serie da imprenditori specializzati del settore, quasi sempre abbiamo illustrazioni originali, che raramente riportano il nome dell'autore e la data di produzione.

Il botanico Arnold Dodel-Port nel 1883 ebbe a dire che “un mezzo visivo artistico può rimpiazzare la natura” quando le immagini riproducano fedelmente gli oggetti naturali, e aggiungeva che numerosi oggetti erano impossibili da mostrare in una classe e le tavole parietali potevano “rimpiazzare il corpo naturale nell'insegnamento scolastico e nella lezione universitaria”. Questo infatti era l'utilizzo di queste grandi tavole che venivano appese dagli inservienti ai muri delle aule durante le lezioni e le esercitazioni, prassi seguita da alcuni docenti anziani fino a metà degli anni Settanta del Novecento. Con l'avvento delle diapositive, dapprima in vetro di grosso formato e poi le più recenti in pellicola 35 mm., le tavole parietali vennero abbandonate nelle loro cassettiere.

Spesso i grandi disegni vennero poi buttati via e persi per sempre, talvolta le tavole furono solo dimenticate e quindi in un passato piuttosto recente recuperate, rispolverate e studiate grazie all'azione del nostro Archivio. L'Ateneo torinese conserva fondamentalmente quattro fondi di tavole didattiche attinenti discipline mediche, compresa la medicina veterinaria.

La collezione probabilmente più antica comprende una settantina di disegni eseguiti per supportare la didattica di Giulio Bizzozero e dei suoi collaboratori: sono conservati ancora oggi presso l'Istituto di Patologia dell'Ateneo torinese. Furono realizzati su una carta pesante, con il lato maggiore di circa un metro, su cui è ancora possibile leggere il nome della cartiera produttrice “Canson & Montgolfier, Vidalon Les Annonay”, fondata nel Cinquecento e ancora oggi attiva. La loro importanza è sottolineata dal fatto che costituiscono la collezione più antica di disegni di Istologia normale e patologica esistente in Italia. Alcuni di essi compaiono nelle dispense di “Istologia normale” e nelle “Lezioni di Patologia generale” di Bizzozero, altri si

*ASTUT-Archivio Scientifico e Tecnologico dell'Università di Torino.
marco.galloni@unito.it, mara.fausone@unito.it

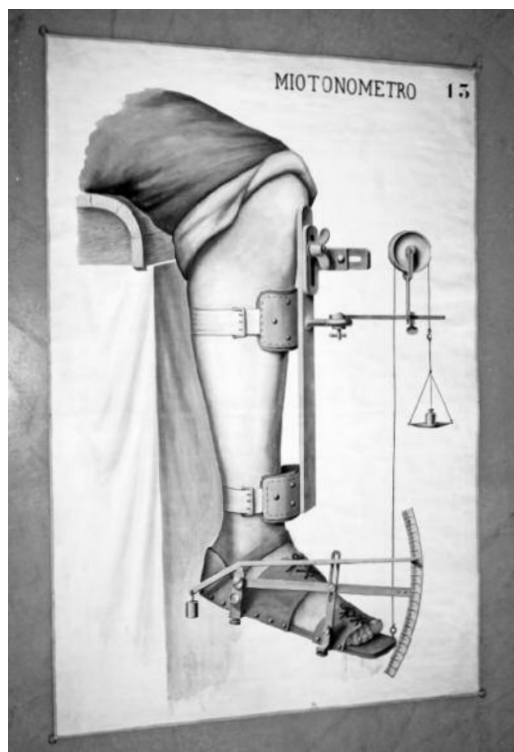


Tavola con miotonometro, collezione ASTUT di Fisiologia

trovano anche nel suo “Manuale di Microscopia clinica”, dove è l’autore a precisare che le tavole sono state tratte da lui stesso o dal suo bravo allievo signor De Toma da preparati originali.

Di particolare interesse è il disegno delle piastrine, componenti figurate del sangue scoperte da Bizzozero nel 1881 e da lui descritte non solo nella forma ma anche nella loro funzione nella coagulazione. Solo una tavola riporta la firma degli autori, Salvioli e Calderara, due assistenti di Bizzozero, e la data, 16 aprile 1890. Inoltre sei tavole sono siglate PD e dentro la D di una di queste si trova la scritta Giotto: l’autore oltre a essere un bravo artista aveva anche un

certo senso dell’umorismo. Nel 1989 il professor Enrico Gravela, patologo dell’Ateneo torinese, pubblicò un volume per rendere omaggio alla figura di Giulio Bizzozero e riportò le tavole della collezione. E ancora nel 1991 a Torino presso il Circolo degli Artisti fu organizzata una mostra in cui, accanto alle tavole della scuola di Bizzozero, vennero esposte opere di artisti torinesi, maestri del Novecento, che reinterpretarono, con i materiali e gli stili più disparati, i vecchi disegni del famoso patologo.

Il secondo fondo è stato recuperato nelle due imponenti cassettiere in legno dell’Aula Magna dell’Istituto di Fisiologia: anche qui raramente si trova la firma dell’autore. Solo 10 tavole riportano il nome del disegnatore, V. Cavallero, e la data, 1919. Le tavole firmate riportano anche l’indicazione del testo o dell’atlante da cui fu copiato il disegno. La collezione attualmente è composta da 327 tavole: rappresentano tessuti, singoli organi, sistemi e apparati sia umani che animali, la materia peraltro richiede anche la presentazione di molti grafici e tabelle numeriche.

Degni di particolare nota sono 33 disegni che illustrano esperimenti e strumenti fisiologici. Circa il dieci per cento delle tavole sono state usate anche sul lato posteriore per altri disegni. La maggior parte delle tavole sono costituite da fogli irrobustiti da tela e anche in questo caso talvolta si ritrova l’indicazione dell’azienda produttrice della carta “Canson & Montgolfier”. Spesso i fogli hanno agli angoli anellini metallici utilizzati per far scorrere i disegni



Tavola istologica, collezione ASTUT di Medicina Veterinaria

su fili che si trovavano lungo le pareti dell'aula. Attualmente i disegni sono conservati presso l'ASTUT, Archivio Scientifico e Tecnologico dell'Università di Torino, l'ente deputato alla conservazione e valorizzazione del ricco patrimonio storico-scientifico dell'Ateneo torinese.

La terza collezione, ancora presente nei locali dell'Istituto di Anatomia umana, è composta da 236 disegni, circa il dieci per cento delle tavole riportano un secondo disegno sul retro del foglio. Poche, anche in questo caso, le tavole firmate: due G. Omega e sei Angelo Boglione e tra queste ultime alcune datate 24 marzo 1947 e altre aprile 1948. Pensiamo che G. Omega stia per Giuseppe, medico che fu studente inter-

no nell'Istituto, appartenente a una famiglia in cui il padre fu un pioniere del cinema muto, regista e fotografo, mentre lo zio Filippo fu insegnante all'Accademia Albertina di Belle arti. Angelo Boglione, figlio del pittore e incisore Marcello, fu tecnico nell'Istituto tra il 1945 e il 1950 prima di trasferirsi all'Università di Genova e cominciare una carriera di conduttore delle trasmissioni "I racconti del naturalista" per la televisione dei ragazzi a metà degli anni Cinquanta.

Infine ricordiamo la collezione costituita dalle tavole utilizzate per l'insegnamento dell'Anatomia normale presso la scuola di Medicina veterinaria, anche in questo caso conservata presso l'ASTUT. I disegni si trovano ancora nella grande cassettera ori-

ginale di legno scuro, insieme alle pinze metalliche e ai ganci utilizzati per appenderli alle pareti delle aule. Si tratta di poco meno di 300 disegni, di cui uno solo riporta il nome dell'autore: Angelo Boggione. Anche queste tavole illustrano tessuti, organi, apparati, spesso con comparazioni tra diverse specie animali, e alcune presentano strette somiglianze con le figure di testi di Felice Perosino e di Umberto Zimmerl. Questa osservazione, che vale in alcuni casi anche per quelle di Anatomia umana, propone il dubbio se le grandi tavole siano servite da modello per le illustrazioni nei volumi o viceversa.

Il fondo "Bizzozero" è quello che presenta anche una maggiore uniformità: la tecnica utilizzata nelle diverse tavole è molto simile, si tratta di acquerelli densi o tempere, realizzati più spesso su fondi chiari ma a volte con pregevoli fondi scuri e sapienti lumeggiature. Nelle altre collezioni ci troviamo davanti a disegni con caratteri-

stiche cromatiche, tecniche e temporali che variano molto, talvolta policromi, talvolta in bianco e nero, con un accorto uso dell'inchiostro di china. A volte realizzate con cura sbalorditiva per i dettagli e attenzione al chiaroscuro, per dare un ottimo effetto di tridimensionalità e realismo, a volte sono poco più che rapidi schizzi ma nel complesso rappresentano una risorsa iconografica di fortissimo impatto e suggestione, che ci ripromettiamo di utilizzare e valorizzare nelle nostre future realizzazioni di museologia medica.

Bibliografia

Dodel-Port A., Dodel-Port C., *Erläuternder Text zum anatomischen-physiologischen Atlas der Botanik für Hoch- und Mittelschulen*, Verlag J.F. Schreiber, Esslingen am Neckar, 1878-1883.

Gravela E., *Giulio Bizzozero*, Umberto Allemandi & C., Torino, 1989.

Gravela E., Balzola A., Mantovani P. (a cura di), *Omaggio a Giulio Bizzozero. Fantasticare il vero: vecchi disegni e nuove immagini*, Regione Piemonte, Torino, 1991.